

## SOLIDARIETÀ



di ANTONELLA BARINA

# ITALIA, CROLLO DELLE ADOZIONI MA C'È CHI ADOTTA NUOVE IDEE

**C**resce al ritmo di cinque milioni di bambini l'anno il fenomeno dell'abbandono dei

*minori: sono 168 milioni quelli che oggi, nel mondo, vivono fuori della famiglia (stime Unicef). Eppure in Italia le richieste d'adozione internazionale sono scese in modo drammatico, come le idoneità all'adozione rilasciate dai tribunali dei minori, passate da 6.273 nel 2006 a 3.179 nel 2010: un crollo del 49 per cento in quattro anni. Motivo? Da noi adottare è un difficile percorso a ostacoli: le procedure sono complicate e lunghe (possono durare anche 48 mesi), i costi insostenibili (fino a 30 mila euro), le selezioni estenuanti, inquisitorie. Frutto di una cultura che vede le coppie disponibili più come egoisti pronti a tutto pur di avere un bambino, che come risorse preziose da incoraggiare.*

*È per questo che Ai.Bi. Amici dei bambini, ong che da oltre 25 anni si occupa di infanzia abbandonata, propone una riforma della legge per rilanciare le adozioni internazionali. Tre i punti cardine che potrebbero incentivare le famiglie: semplificare l'iter burocratico e accelerare i tempi (imponendo un termine perentorio); uniformare e ridurre i costi, fino a rendere l'adozione gratuita per i meno abbienti; sostituire quella selezione intimidatoria con un periodo di formazione e sostegno che accompagni (e valuti) la coppia prima e dopo l'arrivo del bambino. E tre le proposte chiave per incrementare le adozioni, evitando che l'iter si arreni lungo la strada: passare la competenza (oggi della Presidenza del Consiglio) al ministero degli Esteri, più qualificato nei rapporti con i Paesi stranieri; allargare la possibilità d'adozione ai single, magari agevolando per loro quella di minori con bisogni speciali, che troppe coppie evitano; riconoscere forme di adozione accettate all'estero e non da noi, come quella dei nati ancora nel ventre materno. Ai.Bi. chiede di sottoscrivere la sua proposta di riforma sul sito aibi.it. Ha già raccolto 8 mila 500 firme per sensibilizzare il Parlamento a una virata. E bloccare la crisi devastante delle adozioni. ■■*

